

iva zanicchi

Iva Zanicchi è un pezzo della mia storia personale. Nel 1971, quando eseguì in tutta Europa [le due rive](#) (la riva bianca, la riva nera) io stavo a militare e sperimentavo un sistema di oppressione e repressione allucinante. Furono vendute alcuni milioni di copie di quel disco.

Tutti eravamo antimilitaristi, un po' pacifisti e anche filo-vietcong (non eravamo molto bravi ad identificare le contraddizioni): signor capitano si fermi qui, sono tanto stanco mi fermo sì ... però sul fiume passa la frontiera ... dimmi un po' soldato di dove sei, sono di un paese vicino a lei ...

Stasera ho ascoltato Iva Zanicchi alla Zanzara di Cruciani: *inscì vegan* (avercene, di donne così). Quando parla Iva Zanicchi senti il popolo italiano: saggio, ironico, sferzante nel giudizio. Per questa ragione non ha ubbidito all'ordine di Berlusconi di andar via dalla trasmissione di Gad Lerner e contemporaneamente stasera faceva dell'ironia in puro stile emiliano sul primato della *carna fresca*.

La Zanicchi ama Berlusconi ed è stata *folgorata a suo tempo sulla via di Damasco*: lo ama ma rimane lei; spontanea e popolare, mi piace così.

Non mi piaceva a tempi di ok il prezzo è giusto, ma anche lì intercettava un pezzo di Italia. Stasera ha detto che vorrebbe andare da Santoro a cantare *bella ciao*. E' proprio lei e il centro sinistra o riesce ad intercettare la saggezza popolare che è andata a destra o non ce la farà mai.